

**LA STAMPA**

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO  
VENERDÌ 7 - GIOVEDÌ 13 APRILE 2017

**TORINOSETTE**

**SETTIMANALE**  
DI SPETTACOLO  
CULTURA  
E TEMPO LIBERO

**T10**

[www.torinosette.it](http://www.torinosette.it)

NUMERO 1392  
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

● **6 LA SETTIMANA**

**L'AGENDA DELLA SETTIMANA**

**LUNEDÌ 10**

**CLASSICA. POLINCONTRI.** Alle 18,30 nell'Aula Magna del **Politecnico** (corso Duca degli Abruzzi 24) il pianista Giacomo Fuga sostituisce Umberto Santoro bloccato da problemi di salute. Musiche di Chopin. Euro 7, libero fino a 28 anni; info. 011/090.79.26.

## CULTURA

DOMENICA, 9 APRILE 2017

 usica

## Una "full immersion" vivaldiana

*In settimana si intersecano gli appuntamenti del Festival Vivaldi, a pieno regime, e i concerti giornalieri per «Laudes Paschales». Un tripudio di occasioni anche per meditare e riflettere in musica.*

**Sabato 8:** alle 17,30 per Concertante alla Biblioteca Nazionale «Florilegio operistico» col contralto Oksana Lazareva e una serie di arie dalla più importanti opere di Vivaldi. Alle 20 per l'Unione musicale, al Teatro Vittoria, il soprano Valentina Valente propone una serie di Lieder di Schubert (Erik Battaglia al pianoforte). Alle 20,30, ancora all'Auditorium Vivaldi della Nazionale l'ensemble d'Archi dell'Osn Rai propone musiche di Vivaldi e Bach. Alle 21 alla Misericordia per Regie Sinfonie concerto dei Musici di Santa Pelagia col Coro Maghini.

**Domenica 9:** alle 16,30 per la serie di domenica dell'Unione musicale il pianista Davide Cabassi proporrà pagine di Schumann, del russo Musorgskij e del contemporaneo Castiglioni. Alle 17 alla Chiesa della Misericordia per «Laudes Paschales» musiche di Bach, Vivaldi e Scarlatti. Alle 17,30 all'Auditorium della Biblioteca Nazionale nell'ambito del Festival Vivaldi l'Academia Montis Regalis, unitamente al gruppo cameristico l'Astrée, organizza un pomeriggio dal titolo «Amor, hai vinto».

**Lunedì 10:** alle 18,30 presso l'Aula Magna «G. Agnelli» del Politecnico, il pianoforte di Giacomo Fuga per un programma dedicato a Chopin per la stagione di Polincontri. Alle 20,30 in Conservatorio concerto con Gli Archi

De Sono, pagine di Bach, Haydn e Schubert. Ancora alle 20,30 al Regio per il Festival Vivaldi l'Orchestra del Regio con Sergey Galaktionov concertatore e primo violino per una serata dal titolo «Vivaldi e Piazzola, le otto stagioni». Alle 21 per «Laudes Paschales» (Oratorio di San Filippo) una vera rarità tratta dal manoscritto Giordano 73 con l'Accademia dei Solinghi e il Coro Goitre.

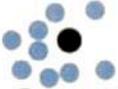
**Martedì 11:** alle 20,30 l'Osn Rai (turno rosso eccezionalmente di martedì) diretta da Kristjan Järvi propone un programma dedicato a Rachmaninov («Quarto Concerto») e Strauss («Sinfonia domestica op. 53»). Replica mercoledì 12, ore 20 turno blu. Alle 21 in Conservatorio l'Oft protagonista in una serata ancora una volta dedicata a «Vivaldi XL» con l'esecuzione di «Sei Concerti». Alle 21 al Tempio Valdese concerto organistico e ancora alle 21 presso la chiesa di San Lorenzo per «Laudes Paschales» serata dedicata agli «Stabat Mater». Ancora alle 21 in Cattedrale l'Orchestra Polledro e lo «Stabat Mater» di Boccherini.

**Mercoledì 12:** alle 21 per Um il violinista Giuliano Carmignola e il violoncellista Mario Brunello in pagine di Leclair e Vivaldi. Alle 21 alla Chiesa dell'Annunziata serata dedicata alle «Sonata intorno alla Passione di Corelli, Bach e Vivaldi».

**Giovedì 13:** alle ore 20 al Teatro Regio per il turno A di Vivaldi viene messa in scena «L'incoronazione di Dario». Alle 21 alla Cappella dei Mercanti concerto dedicato al «Laudate Dominum» di Monteverdi. (a.piov.)

<http://www.pagina.to.it/index.php?method=section&action=zoom&id=14642>



  
**pagina** della Musica

**Consigli per gli ascolti**

a cura di Pier Luigi Fuggetta

CHIERI | COLLEGNO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA

**CONSIGLI PER GLI ASCOLTI -**

[Appuntamenti](#)

**Settimana del 10-16 aprile 2017**



**Classica.**

**Lunedì 10** alle 18.30 nell'Aula Magna del **Politecnico**, il pianista **Giacomo Fuga** eseguirà musiche di Chopin.

[...]

*Pier Luigi Fuggetta*

<http://www.lastampa.it/2017/04/05/torinosette/eventi/il-pianista-giacomo-fuga-al-politecnico-9goq8sYZO1eovd4QaAtB8J/pagina.html>

EVENTI

05/04/2017

## IL PIANISTA GIACOMO FUGA AL POLITECNICO



In aula magna "Giovanni Agnelli", per la stagione "Polincontri Classica", si esibisce il pianista Giacomo Fuga: Due Polacche op. 26(n. 1 in do diesis min., n. 2 in mi bemolle min.), Barcarola in fa diesis magg.op. 60, Polacca in do min. op. 40 n. 2, Notturmo in do min. op. 48 n. 1, Scherzo in do diesis min. op. 39 di Chopin. Ingresso 7 euro, gratuito per giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico.

Dove: **Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino**

Telefono: **011/09.07.926**

Quando: Da **lunedì 10 aprile** Alle **18,30**

Agenda: **MUSICA CLASSICA**



# CONCERTO

LUNEDÌ 10 APRILE 2017 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



## GIACOMO FUGA

PIANOFORTE

# CHOPIN

POLACCHE OP. 26 N. 1 E 2, OP. 40 N. 2

BARCAROLA OP. 60

NOTTURNO OP. 48 N. 1

SCHERZO OP. 39

Maggior sostenitore



INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Con il contributo di



POLITECNICO  
DI TORINO



REGIONE  
PIEMONTE

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

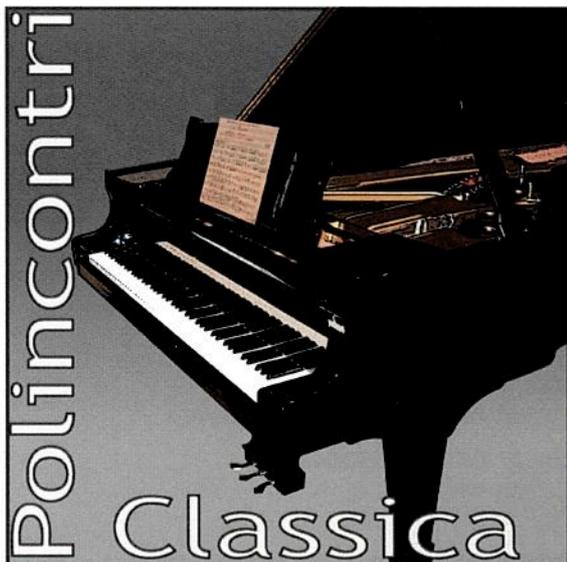


www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica



www.polincontriclassica.it



# 2016

I CONCERTI DEL POLITECNICO  
POLINCONTRI CLASSICA

# 2017

Lunedì 10 aprile 2017 - ore 18,30

Giacomo Fuga *pianoforte*

Chopin



POLITECNICO DI TORINO  
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXV edizione

19° evento

## Fryderyk Chopin (1810-1849)

Polacca in do diesis minore op. 26 n. 1 <i>Allegro appassionato. Meno mosso. Da capo al fine</i>	8' circa
Polacca in mi bemolle minore op. 26 n. 2 <i>Maestoso. Meno mosso. Tempo I</i>	8' circa
Barcarola in fa diesis maggiore op. 60 <i>Allegretto. Poco più mosso. Meno mosso. Tempo I. Più mosso. Tempo I</i>	9' circa
Polacca in do minore op. 40 n. 2 <i>Allegro maestoso</i>	8' circa
Notturmo in do minore op. 48 n. 1 <i>Lento. Poco più lento. Doppio movimento</i>	6' circa
Scherzo in do diesis minore op. 39 <i>Presto con fuoco</i>	8' circa

Un programma - quello del concerto odierno - per intero consacrato a Chopin, e in particolare al versante più incandescente (e non certo salottiero) della sua produzione. E allora ecco una manciata di opere assolutamente emblematiche del suo inconfondibile stile, ancorché dissimili per genere e forma, ma accomunate bensì da analoghi contenuti espressivi.

In apertura ben due *Polacche*, ovvero *Polonaises*, secondo la specifica dizione sempre adottata dal musicista: opere del tutto peculiari del suo idioma. L'evidente rimando è all'adorata terra natale, ai suoi ritmi caratteristici, alle sue danze, per l'appunto, filtrate bensì da una sensibilità affinata a contatto con l'universo parigino. Chopin, invero, aveva iniziato a comporre *Polacche* quando contava solamente sette anni (*sic*) e proseguì poi per tutta la vita scrivendone complessivamente diciotto. Se le *Polacche* giovanili proseguono nel solco della tradizione ed appaiono più o meno vistosamente influenzate da autori locali - è il caso di Michał Kleofas Ogiński, di Józef Kozłowski, di Karol Kurpiński e, segnatamente, di Józef Elsner che di Chopin fu maestro - ecco che le *Polacche* della maturità si presentano del tutto «differenti e nuove», sia «per concezione formale, sia per forza espressiva: veri e propri poemi epici - è stato giustamente notato - nei quali Chopin rievoca le antiche virtù guerresche e le passate glorie dei polacchi». Pagine a loro modo imbevute di nazionalismo romantico, tant'è che l'acuto e ipersensibile Schumann, con indovinata formula destinata ad avere grande risonanza, non esitò a definirle «cannoni nascosti sotto i fiori».

E dunque ecco le due *Polacche* op. 26 risalenti al 1834-35 dal vocabolario già estremamente ricco e personale, dedicate «À son ami J. Dessauer» (compositore e violoncellista praghese, vissuto a Parigi, ispirò il personaggio Maître Favilla entro il romanzo *Les maîtres sonneurs* della scrittrice George Sand che di Chopin - si sa - fu musa ed amante); vennero completate a distanza ravvicinata e, se è pur vero che della prima esistono abbozzi risalenti agli anni 1832-33, esse furono pur tuttavia concepite come un vero e proprio dittico, sicché l'esecuzione di entrambe, l'una di seguito all'altra, s'impone senz'altro, a maggior ragione dacché la prima non ha un vero e proprio finale, restando come sospesa sul baratro. Della *n. 1* - in particolare - **in do diesis minore** articolata in due diversi episodi, sarà d'uopo sottolineare il carattere 'possente', la *vis* drammatica, l'andamento impetuoso e i vibranti accordi, ma anche il lirismo istoriato di fioriture che, dopo l'affacciarsi di incisivi ritmi di danza, prende senz'altro il sopravvento nella seconda parte. Nella sua esplicita drammaticità, la pagina riflette in maniera palese il singolarissimo e pur strenuo patriottismo chopiniano, risolto in termini puramente e squisitamente sonori. Quanto alla *n. 2 in mi bemolle minore* «la sonorità del cantabile - osserva Rattalino - è riservata a pochissime, angosciose inflessioni». A prevalere, fin dall'introduzione che alterna passaggi all'unisono ad accordi vieppiù vibranti destinati a sfociare nell'energico primo tema, è un clima cupo, teso e drammatico. Predominano sonorità secche e percussive che rendono oltremodo acuminata la fascinosa pagina sconquassata da improvvisi *crescendo* e suggellata infine dal *climax* di un 'a solo' in fortissimo, nonché da due enigmatici accordi in *pianissimo*. A dir poco sublime.

Composta tra l'autunno del 1845 e l'estate dell'anno seguente, la **Barcarolle** op. 60 venne dedicata «À Madame la Baronne de Stochkausen», consorte dell'ambasciatore di Hannover a Parigi e valente allieva di Chopin; Wessel a Londra e l'editore lipsiense Breitkopf & Härtel provvidero alla stampa in quel medesimo 1846. Pagina vasta e composita, con i suoi limpidi andamenti in terza e in sesta, l'elegante *Barcarolle* rivela influssi derivanti dal mondo dell'opera italiana, specie Bellini; sicché non è difficile vedervi il riflesso di esperienze giovanili a contatto con modelli che tanto dovevano aver impressionato il musicista polacco. Elaborata, virtuosistica, irta di note doppie, insistiti trilli e lussureggianti efflorescenze, la

*Barcarolle* è opera ricercata e affascinante, un «sorprendente poema pianistico» (Belotti). Davvero non si sa se ammirarvi maggiormente la pregnanza del cangiantismo armonico - tale da suscitare l'incondizionato apprezzamento di Debussy e più ancora di Ravel - la bellezza delle soluzioni timbriche o la maestria dell'ordito polifonico, specie nella parte centrale, diversa per tonalità ed ambientazione espressiva.

Articolata in tre parti, la *Barcarolle* esordisce con un icastico gesto sonoro di tre sole battute (ottava assertiva al basso, piccola cadenza e poi emersione d'un ostinato in funzione di sostegno armonico), gesto che immediatamente delinea la temperie emotiva dell'opera immersa dapprima in un clima di notturnistica dolcezza. Poi nella zona centrale la cantabilità, distesa sul rassicurante disegno di accompagnamenti al grave, raggiunge vertici di inusitata soavità con toni fastosi destinati a stemperarsi infine in passaggi rapsodianti, quasi trasognata *rêverie* illeggiadrita da ingegnose preziosità armoniche e inattesi collegamenti. Poi ecco che la ripresa variata della sezione iniziale arreca un *surplus* di opulenza virtuosistica, con apici dinamici di innegabile vigore; finché, da ultimo, una baluginante perorazione giocata sull'intera gamma dei registri pone termine a quest'opera, in un tripudio di trascoloranti figurazioni.

Della **Polacca in do minore op. 40 n. 2** (appena un poco meno celebre della *n. 1* detta 'Militare'), iniziata a Maiorca presso l'abbazia di Valldemossa in uno dei periodi più angosciosi della vita di Chopin, e condotta a termine verosimilmente a Nohant, nel 1839, basti porre in rilievo il tono vistosamente sconsolato, il *pathos* e la struggente ambientazione espressiva: forse, ma è una tradizione non suffragata da reali testimonianze, a delineare lo stato di oppressione dell'amata patria sotto il giogo zarista. Articolata secondo un lineare conio tripartito e impregnata di *Sehnsucht*, s'impone per le audaci e innovative soluzioni armoniche poste in atto, per lo più improntate ad estrema raffinatezza.

Benché già alcuni *Adagi* delle *Sonate* di Beethoven prefurino ambientazioni oniriche e più ancora certe pieghe intimistiche del *Quarto* e del *Quinto Concerto*, e nonostante una inveterata tradizione ne attribuisca l'invenzione all'irlandese John Field, di fatto è con Chopin che il *Notturmo* viene ad identificarsi *tout court*; sicché in una silloge antologica per intero

dedicata all'autore della *Barcarola* non poteva certo mancare un *Notturmo*, a testimonianza di questo ragguardevole settore del suo *corpus* compositivo. Durante la sua pur breve esistenza ne compose infatti poco più d'una ventina radunati in varie raccolte.

Ascoltiamo quest'oggi il bel *Notturmo op. 48 n. 1* uno dei più ampi e drammatici *Notturmi* chopiniani che, composto nell'ottobre 1841, si presenta sotto le spoglie d'una marcia dal ritmo funereo e implacabile, a sostegno d'una leggiadra melodia, poi in guisa d'un corale, solenne e ieratico, quasi un inno dagli spaziosi arpeggi per assumere infine una corposità sinfonica: con quelle sue effettistiche e ruvide doppie ottave in terzine cromaticamente ascendenti e una densa scrittura. Ne deriva un senso di tumultuoso e palpitante incedere, davvero irresistibile.

Dei quattro che Chopin compose, lo *Scherzo op. 31* dallo straordinario potere seduttivo è in assoluto il più popolare. Non certo di minor impatto lo *Scherzo op. 39* composto nel biennio 1838-39 e dedicato ad Adolphe Gutmann. È pagina dalle turbolente atmosfere, dal geniale impianto strutturale e dall'inaudito sviluppo, «un vero miracolo di fusione, in una forma compattissima, di elementi contrastanti» come annota Rattalino; composto a Maiorca, col bel tema di *Corale* nella parte centrale dalle sonorità quasi organistiche che contrasta violentemente con le ben più concitate sezioni estreme dai dissimili fraseggi, seduce per la possanza delle immagini sonore e per la flessuosità del ritmo non meno che per l'itinerario armonico, spesso 'ambiguo' e sfuggente, tutto proteso profeticamente sul futuro.

**Attilio Piovano**

#### Giacomo Fuga



Nato nel 1962, si è diplomato in Pianoforte al Conservatorio "G. Verdi" di Torino a diciassette anni, con il massimo dei voti e la lode ed ha compiuto studi di Composizione e Direzione d'orchestra.

Premiato in alcuni concorsi pianistici internazionali tra cui il Rina Salagallo di Monza (1980), il Viotti-Valsesia e il Viotti di Vercelli (1981), ha subito intrapreso una notevole attività concertistica suonando in sale prestigiose quali la Salle Cortot di Parigi, la StefanienSaal di Graz, il Conservatorio di

Ginevra, la BunkaKaikan di Tokio, l'Auditorium della RAI di Torino, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, l'Auditorium del Foro Italico di Roma. Dal 1987 è componente del Trio di Torino, vincitore del primo premio al Concorso Internazionale Viotti di Vercelli (1990) e del secondo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Osaka nell'aprile 1993, col quale ha svolto una prestigiosa attività concertistica, ospite di Festival e stagioni quali, tra le altre, Le Serate musicali di Milano, i Concerti del Quirinale a Roma, l'Unione Musicale di Torino, il Festival MiTo, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, gli Amici della Musica di Vicenza, Verona, Novara, Campobasso. Nella formazione di quintetto ha vinto, nel 1995, il secondo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Trapani.

La sua discografia comprende opere di Fauré, Dukas, Bizet, Sandro Fuga; con il Trio di Torino ha inciso musiche tra l'altro di Chopin, Brahms, Dvořák, Šostakovič e Rachmaninov. Tutte le registrazioni sono pubblicate dalla Real Sound. Suona in duo pianistico a quattro mani con la sorella Carlotta e collabora da molti anni con le prime parti dell'OSNRai. Per la Naxos sono usciti recentemente due cd dove interpreta musiche cameristiche di Sandro Fuga, Pettrassi e Cilea. È docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

**Prossimo appuntamento: martedì 2 maggio 2017**

**Quartetto Despax**

musiche di **Schubert, Dvořák**

*Maggior sostenitore*



*Con il contributo di*



**POLITECNICO  
DI TORINO**



**REGIONE  
PIEMONTE**

*Con il patrocinio di*



**CITTA' DI TORINO**

**Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00**  
**Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89**  
**<http://www.polincontri.polito.it/classica/>**

**CONCERTO**  
LUNEDÌ 10 APRILE 2017 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



**Polincontri classica**

**GIACOMO FUGA**  
PIANOFORTE

**CHOPIN**

POLACCHE OP. 26 N. 1 E 2. OP. 40 N. 2  
BARCAROLA OP. 60  
NOTTURNO OP. 48 N. 1  
SCHERZO OP. 39

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggior contributore:  
Compagnia di San Paolo

Con il contributo di:  
REGIONE PIEMONTE  
CITTÀ DI TORINO

www.polincontriclassica.it  
www.facebook.com/polincontriclassica  
www.youtube.com/user/polincontriClassica

**GIACOMO FUGA pianoforte**

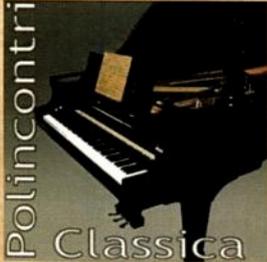
**GIACOMO FUGA**  
*pianoforte*  
\* \* \*

[1]	Polacca in do diesis minore op. 26 n.1 <i>Allegro appassionato. Meno mosso.</i> <i>Da capo al fine</i>	7:29
[2]	Polacca in mi bemolle minore op. 26 n.2 <i>Maestoso. Meno mosso. Tempo I</i>	7:54
[3]	Barcarola in fa diesis maggiore op. 60 <i>Allegretto. Poco più mosso. Meno mosso</i> <i>Tempo I. Più mosso. Tempo I</i>	9:01
[4]	Polacca in do minore op. 40 n.2 <i>Allegro maestoso.</i>	7:02
[5]	Notturmo in do minore op. 48 n. 1 <i>Lento. Poco più lento. Doppio movimento</i>	5:21
[6]	Scherzo in do diesis minore op. 39 <i>Presto con fuoco</i>	8:11
[7]	Valzer op. 70 n. 3	3:36
[8]	Preludio op. 28 n. 17	3:56

\* \* \*

**GIACOMO FUGA pianoforte - Politecnico di Torino - 10 apr 2017**

**POLINCONTRI CLASSICA**



**I CONCERTI DEL POLITECNICO**



Live Recording  
Registrazione effettuata nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino il 10 aprile 2017  
Pianoforte: Steinway D  
Copia archivio  
POLINCONTRI CLASSICA ed.  
Total timing: 52:28  
DDD